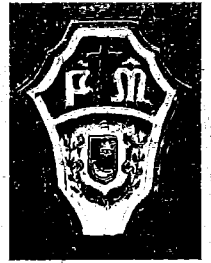


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 8 dicembre 2008

Un 2008 non
facile ma
con tante
soddisfazioni

Terza edizione: inaugurazione martedì 16 dicembre

Il Grande Presepe all'aperto, un dono alla comunità di Villafranca

Carissimi, come tutti gli anni è arrivato il momento di fare il bilancio delle attività svolte dalla Misericordia nell'anno corrente. Anno non facile per le famiglie a basso reddito e per gli anziani soli o ammalati. Per l'inverno 2008-2009 la Venerabile Misericordia, con i suoi pochi volontari, in collaborazione con il Comune, l'ASL e la protezione Civile, ha aderito al progetto "Anziani fragili", cercando di aiutare queste persone nella spesa quotidiana e nel trasporto per visite mediche. A questo proposito un doveroso ringraziamento va alle Misericordie di Bagnone, Mulazzo, Pontremoli che si rendono sempre disponibili per questo servizio.

Durante l'anno la Misericordia dato anche un valido aiuto ad associazioni che si occupano di bambini affetti da gravi patologie.

Per questo voglio ringraziare tutti voi che, con le vostre offerte, ci consentite di operare al meglio. Ringrazio anche coloro che hanno devoluto alla nostra Associazione il 5 per mille (anno 2006) con la speranza che continuino a farlo.

Ma quest'anno è stato caratterizzato anche da momenti di spensieratezza: la prima "Festa del riuso", Estate Ragazzi, la Festa degli anziani e il bellissimo presepe sul fiume.

Di cuore auguro a tutti serene feste natalizie.

Dio ve ne renda merito.
Il priore Luigi Pagani

La festa del Natale, la più cara alla tradizione popolare, è ricca di simboli legati alle diverse culture. Fra tutti, il più importante è certamente il presepe.

Anche quest'anno la Venerabile Misericordia è lieta di invitare la popolazione all'accensione e inaugurazione del GRANDE PRESEPE all'aperto, in programma Martedì 16 Dicembre alle ore 17. Nella suggestiva area compresa tra i due ponti, don Giovanni Barbieri, durante la messa officiata all'aperto, alla presenza delle autorità cittadine e, si spera, di tanta gente, inaugurerà il presepe. E sarà magia, ancora.

Grazie all'esperienza accumulata negli anni precedenti, infatti, vi è stata un'evoluzione che ha permesso di apportare dei miglioramenti. Le figure, realizzate artigianalmente, sono poste all'interno di scenari che, quasi sempre, sono ispirati a scorci caratteristici o a scene tipiche della vita paesana di un tempo. L'ambiente naturale si presta molto bene alla ricostruzione del mondo in cui nacque Gesù e il risultato è davvero incredibile:



Il Presepe allestito lo scorso anno nel Bagnone a Villafranca. (Foto di Franco Mattarocci)

la cura dei dettagli e la dovizia dei particolari lasciano senza parole. Dietro c'è un lavoro intenso e straordinario; nei ritagli di tempo, passione, fantasia, abilità e genialità nel riciclare oggetti hanno consentito al gruppo di lavoro di allestire un'opera curata nelle prospettive

e nelle proporzioni. Non mancano gli effetti sonori e le melodie natalizie. Il colpo d'occhio è davvero suggestivo e lo spettatore può partecipare a quell'evento che duemila anni fa cambiò la storia dell'umanità intera. Quest'anno i personaggi tradizionali saranno affiancati

da una figura assai cara alla memoria dei villafranchesi: il Medico Condotto. Per i più giovani, è forse opportuno ricordare che il medico condotto era un dipendente comunale (condotto significa appunto stipendiato) che, per regolamento, non aveva diritto al riposo domenicale e fe-

Nasce la Banda Giovanile

Esordio nel Teatrino della Misericordia domenica 21, ore 15
1° CONCERTO DI NATALE

Gruppi di giovanissimi musicisti, chi con strumenti a fiato chi con le percussioni, accompagnati dai loro Maestri, daranno vita ad un pomeriggio indimenticabile.

I ragazzi potranno esprimere ciò che hanno imparato provando l'emozione di suonare assieme, un'esperienza importante che unisce divertimento, soddisfazione, aggregazione e crescita.

Il pubblico, sicuramente numeroso, contribuirà a rendere la giornata memorabile: tutti insieme in una gioiosa apoteosi sonora. Al termine verrà offerto un rinfresco.

La Ven. Misericordia ed il gruppo Fratres ringraziano sentitamente i soggetti che hanno reso possibile l'evento aderendo al



progetto Sarabanda: l'Istituto Comprensivo "F.T. Baracchini" l'Amministrazione Comunale, gli insegnanti, gli alunni e i loro genitori. A tutti auguri di buone feste.

"Quanta poesia in quella Messa di Mezzanotte!"

po «folcloristico» o di scenografia esteriore; ma soprattutto di un contenuto religioso e spirituale, che è impossibile non cogliere o respirare o sentire vibrare come eco profonda proprio «dentro», nel cuore.

E' vero che la celebrazione della nascita di Gesù in questi ultimi decenni ha acquisito tratti sempre più spiccatamente laici o addirittura paganeggianti (numerosi e costosi regali, grandi luminarie, succulenti pranzi, lo stesso albero tutto luci sofisticate, pile di pacchetti sgarigianti... Ma è anche documentato un

ritorno del bisogno di sentire e partecipare al momento squisitamente religioso, che ha nella messa di mezzanotte il punto più evidente e coinvolgente.

E a questa esperienza straordinaria si vuole (appena si può) partecipare con tutta la famiglia, con le persone a cui si è più legati. Natale infatti è la festa della famiglia per eccellenza: giorno di unione, di intimità, di calore. Giorno d'unità familiare forse unico (purtroppo!) in tutto l'anno; ma proprio per questo da vivere e assaporare con maggior intensità e profondità.

Il significato di comunione più sentita e vissuta sgorga direttamente, con freschezza sorgiva, dal cuore stesso del Natale cristiano. Non va dimenticato che tale festa ricorda e rende ancora attuale la nascita del Figlio di Dio in carne umana. Celebra ed attua, cioè il momento culminante del patto-alleanza tra Dio e l'uomo, quando appunto tale intesa d'amicizia giunge alla piena comunione, alla fusione: Dio diventa uomo, perché l'uomo possa diventare Dio.

Il Natale 2008 ci riempia ancora di questa fede per divenire, sulle strade della vita testimoni e facitori di pace, appoggiando sempre chi la pace vuole e persegue nella verità, nella carità e nella giustizia.

Ivana Fornesi

Il 14 dicembre organizzati dal Circolo Anspi

Un Natale con i fiocchi

A Filetto, in occasione del Natale, una pioggia di fiocchi di neve invaderà piazza Fatebenefratelli. Il 14 dicembre, partire dalle 10, si terrà "Un Natale con i fiocchi". La manifestazione, organizzata dal Circolo Anspi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale è alla 1ª edizione. I piazzali saranno numerosi: stand con addobbi natalizi, idee regalo originali, cerami e ed esposizione di presepi artigianali. Negli stand enogastronomici, si potranno gustare specialità come frittelle, cioccolata calda, caldarroste accompagnate da vin brulé. Nel giardino del convento sarà allestita una esposizione di alberi di Natale realizzati da commercianti del comune, cc addobbi relativi alla propria attività. I visitatori potranno votare il loro preferito. Semplici nel convento saranno esposti numerosi disegni degli alunni dell'Istituto Baracchini

Monica Leonic

Le strade, gli alberi e i tetti sotto un manto di neve soffice e candida. Il cielo di un blu profondo illuminato da una luna in pieno fulgore, attornata da un brillio di stelle. E una piccola chiesa tutta luci e addobbi festosi, avvolta in un tepore cullante, sull'onda dei suoni dell'organo e dei canti di tenere «pastorelle».

E' l'immagine di Natale che viene più spontanea, legata alla messa di mezzanotte, che ha i colori e le emozioni di un sogno dolcissimo, che si perde negli anni dell'infanzia; sogno che, automaticamente, dilaga nel cuore all'avvicinarsi o solo al pensiero di questa festa unica per fascino e magia.

Infatti una delle caratteristiche più suggestive della festa si Natale è la messa di mezzanotte. Suggestioni anche di fi-

Dai Fratres di Mulazzo l'idea di un Premio Nazionale alla Solidarietà. Il donatore record: un volontario di Massarosa con ben 200 donazioni all'attivo

A Ceragoso domenica 7 settembre si è celebrata la XXXII giornata del donatore

Domenica 7 settembre u.s. si è celebrata la 32ª giornata del donatore. Dopo la Santa Messa celebrata da Don Sergio Biasini, nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Lorenzo e Donnino, a Gavado, alla presenza del Presidente Nazionale Fratres Luigi Cardini del Presidente della Provincia di Massa-Carrara Osvaldo Angeli e del Sindaco di Mulazzo Sandro Donati e 34 Labari che rappresentavano i vari gruppi, il corteo si è spostato nel vicino Parco del Donatore, dove, dopo i saluti della Autorità, sono stati premiati con pergamene e medaglie, i tanti volontari che donano il sangue.

Una giornata di festa che è stata impreziosita dalla presenza di tanti donatori benemeriti provenienti da tutta Italia: è stata questa la 1ª edizione del Premio Nazionale al Donatore Benemerito per aver raggiunto le 120 donazioni, un riconoscimento che vede il coinvolgimento di tutti i gruppi donatori d'Italia e che si celebrerà con cadenza biennale al Parco del Donatore. Ai premiati, segnalati



dai vari Gruppi d'Italiani all'organizzazione mulazzese, è andata una pergamena e una pregevole riproduzione del Monumento Nazionale al Donatore, opera dello scultore Giancarlo Buratti.

L'idea del premio lanciata dal Presidente Erminio Zini, è accolta con entusiasmo dalla Consociazione Nazionale Fratres, dal Comune di Mulazzo, dalla Provincia di Massa Carrara, oltre che dal Consiglio Regionale e Provinciale Fratres, dalla Fondazione della

Cassa di Risparmio di La Spezia, dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara che hanno offerto il loro patrocinio. Un ricordo e un pensiero al benefattore Carlo Donati e per gli amici donatori: Zappellini Silvano, Ferrari Franco e Papini Bruno, che purtroppo non sono più tra noi, ma che hanno contribuito alla crescita del Gruppo e alla realizzazione dei nostri progetti. Un particolare ringraziamento al Presidente Zini lo a rivolto ai trentacinque nuovi donatori.

I donatori premiati

Sono stati premiati con diploma per aver raggiunto le cinque donazioni: **Bernardi Alessandro**, Bestazzoni Federico, Bestazzoni Nathalie, Betta Luca, Biasini Patrizia, Bologni Cristian, Borzaccia Pierluigi, Bucatari Marianna, Chifour Latina, Campo Vincenzo, Campodonico Juri, Casiglione Elisa, Cavana Rossano, Cisolto Guido, Cocchi Iaria, Cordara Emma, Di Marco Francesca, Donati Emanuele, Donati Massimiliano, Dghoughi Moud, Ferdani Marco, Ferdani Nadia, Filipponi Davide, Forzani Andrea, Furni Nella, Galeazzi Tiziano, Guarducci Giuseppe, Guenzi M. Sebastiana, Gussoni Lorenzo, Khechini Mohamad, Kreuzer Margaretha, Lombardi Alessandro, Madonna Ivo, Magli Giovanni, Marchi Raffaella, Mencio Vincenzo, Morelli Barbara, Mori Marco, Moscatelli Sabrina, Nisica M. Zita, Padova Carlo, Parola Luca, Pasquelli Jessica, Perrino Emanuele, Piastrini Massimo, Piola Ingrid, Topica Jonut Catalin, Porta Angela, Preti Emiliano, Quartieri Bruno, Ricci Gianna, Ricci Omella, Santu Domenico, Segafredo Debora, Tondini Davide, Triani Raffaello, Uberti Lauro, Volpi Fabrizio.

Sono stati premiati con medaglietta in argento per aver raggiunto le 10 donazioni: Agostinelli Manuela, Androni Maurizio, Barbieri Omella, Barp Ginno, Battaglia Stefano, Berardi Davide, Bertacchi Emanuela, Bestazzoni Arianna, Buttini Nadiele, Caldi Sandra, Cazzola Jenni, Cori Elisa, Corsi Gianluigi, Curadini, Bruno, De Tan Riccardo, De Valli Pierangelo, Di Marco Elisabetta, Fanti Claudio, Farina Monica, Fava Anna Maria, Ferrari Fabio, Ferri Osvaldo, Filippi An-

drea, Fogola Patrizia, Galanti Alessandro, Galeazzi Graziano, Gastinelli Davide, Gatti Stefania, Gregari Laura, Huguenin Madlene, Landi Mario, Lecchini Omella, Lorenzi Elisa, Malaspina Vasco, Marchi Luca, Martinelli Lorella, Martoni Monica, Menoni Mirella, Morelli Sandro, Navalesi Roberto, Pappini Francesco, Pedinotti Paola, Pellegrini Luigi, Pellegrini Marco, Peri Monica, Pettazzoni Davide, Plantier Patrik, Portocarrata Adriana, Pratici Mattia, Rodi Stefano, Tarantola Alessandro, Tarantola Gianna, Terranova Massimo, Tresanini Marco, Tresanini Michela, Volpi Antonio, Zappellini Renata.

Sono stati premiati con medaglia d'argento per aver raggiunto le 25 donazioni: Abdesslam Khechini, Antonioti Claudio, Baldini Marco, Barbieri Flavio, Barbieri Giovanna, Bellani Maria Pia, Bestazzoni Giuliano, Calani Vittorio, Calandi Emilio, Capiferri Rosa, Di Marco Giorgio, Gussoni Sonia, Lorenzi Giuseppe, Manteghetti Odette, Maropati Moreno, Martelli Morena, Marveggio Luciana, Mori Roberto, Pettazzoni Roberto, Pratici Marino, Pratici Stefano, Reggi Rita, Silvotti Stefano, Tamagna Massimo, Tommasini Mirco, Trenzetti Giorgio, Valetini Stefania, Vinciguerra Riccardo, Volpi Enrico, Volpi Marcella, Zini Riccardo.

Sono stati premiati con Medaglia d'oro per aver superato le 50 donazioni: Bestazzoni Antonio, Bestazzoni Giancarlo, Lecchini Renato, Mazzoni Fabrizio e Pedinotti Giacomo.

Premiati con Croce d'oro per aver superato le 65 donazioni: Bonaccini Candida, Brizzi Marco, Pedinotti Orazio, Tondini Alvaro.

Premiati con statuetta del Monumento nazionale al Donatore per aver raggiunto le 120 donazioni:

Mantini Alessandro con 120 donazioni del Gruppo Fratres di Premilcuore (Forlì); **Visani Romeo** con 122 donazioni del Gruppo Fratres di Prato; **Marlotti Sirio** con 123 donazioni del Gruppo Fratres di Prato; **Maffei Carlo** con 125 donazioni del Gruppo Fratres di Lido di Camaiore (LU); **Beconcini Giovanni** con 125 donazioni del Gruppo Fratres di Empoli (FI); **Rinaldi Romano** con 125 donazioni del Gruppo Fratres di Premilcuore (Forlì); **Tommasini Viviana** con 127 donazioni del Gruppo Avis di Comano (MS); **Maltini Luca** con 127 donazioni del Gruppo Fratres di S. Miniato Basso (PI); **Iacopinelli Lorella** con 131 donazioni del Gruppo Fratres di Capezzano Pianore (LU); **Cinelli Luca** con 132 donazioni del Gruppo Fratres di Pucechchio (FI); **Bertolini Marco** con 134 donazioni del Gruppo Fratres di S. Croce sull'Arno (PI); **Ducci David** con 134 donazioni del Gruppo Fratres di Torre del Lago Puccini (LU); **Barsotti Giovanni** con 137 donazioni del Gruppo Fratres di Camaiore (LU); **Castelli Massimo** con 138 donazioni del Gruppo Avis S. Lorenzo della Costa (GE); **Manfredi Roberto** con 139 donazioni del Gruppo Fratres di Torre del Lago Puccini (LU); **Canale Giovanni** con 143 donazioni del Gruppo Avis di S. Margherita Ligure (GE); **Rossi Giorgio** con 146 donazioni del Gruppo Fratres di Bagnone (MS); **Canti Roberto** con 147 donazioni del Gruppo Barilla Fidas (PR); **Picchi Alberto** con 154 donazioni del Gruppo Fratres di Torre del Lago Puccini (LU); **Violi Giovanni** con 155 donazioni del Gruppo Avis di Castelnuovo Magra (SP); **Bianchi Francesco** con 200 donazioni del Gruppo Fratres di Massarosa (LU).

FRATRES di Villafranca: bilancio di un anno

Il 2008 è stato certo un anno ricco di impegni per il nostro gruppo, non solo in campo di donazione del sangue, ma nel volontariato in generale. Per quanto concerne le donazioni, soffermandoci sui numeri, i prelievi effettuati fino a metà novembre ammontano a 450 con ben 25 nuovi donatori che quindi portano a 300 i donatori villafranchesi in attività.

Il 25 maggio ed il 16 novembre si sono tenute le consuete raccolte di sangue nella nostra sede di Villafranca.

I prelievi effettuati sono stati in totale 60, dato che sottolinea ancora una volta l'impegno e la disponibilità che questa iniziativa risveglia in tutti noi. Anche quest'anno poi, visti i risultati più che positivi delle precedenti edizioni, è stato riproposto il "Progetto Donazione" che coinvolge le scuole elementari e medie di Villafranca e dei comuni vicini. Scuole che costituiscono il veicolo privilegiato per la formazione delle coscienze e la promozione della cultura della donazione.

Per radicare ulteriormente la nostra presenza tra le nuove generazioni, abbiamo preso parte al "Progetto Sarabanda", organizzato dalla Venerabile Confraternita La Misericordia per avvicinare i bambini alla musica e agli strumenti musicali.

Per il terzo anno consecutivo abbiamo poi partecipato, assieme alla Misericordia, all'Anspi Virgoletta e all'Amministrazione Comunale, all'organizzazione e alla riuscita della "Festa dell'Anziano" che si è tenuta a luglio negli ormai storici locali di San Rocco.

Continua inoltre il nostro impegno come accompagnatori dei bambini sui pulmini, attività che ci dà la possibilità di dimostrare quanto sia importante il volontariato per l'intera comunità.

A giugno e a novembre abbiamo ospitato in sede lo screening per il controllo del diabete per sensibilizzare la gente in materia di prevenzione e per dare informazioni utili non solo ai malati, ma a tutti coloro che desiderano saperne di più su questa patologia tanto comune ai giorni nostri. A giugno abbiamo rinnovato il gemellaggio con l'Avis di Rivolta d'Adda presentando al loro 55° anniversario a dimostrazione di come al di là dei singoli gruppi di appartenenza, sia unita la famiglia dei donatori di sangue.

A settembre abbiamo organizzato la gita sociale di tre giorni a Mantova, Verona e sul Lago di Garda che è stata per tutti i partecipanti motivo di gioia e di aggregazione.

La sera della vigilia sarà poi rinnovato l'appuntamento con i nostri "Babbo Natale" che saranno disponibili per consegnare i doni a quanti lo desidereranno. Sempre nel periodo natalizio, andremo a porgere i nostri più affettuosi auguri agli anziani ospitati nelle case di riposo per regalare loro qualche ora di spensieratezza. È evidente che tante sono state le attività svolte, ma siamo consapevoli che, con l'aiuto di tutti, si potrebbe fare ancora di più. Approfittiamo di questo spazio per ricordare una volta di più quanto sia importante e necessario donare il sangue perché a tutt'oggi, nonostante il progredire delle ricerche sul sangue artificiale, il sangue donato è l'unico strumento per salvare quotidianamente milioni di vite umane.

Il fabbisogno nazionale di sangue intero, secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, è calcolato in 2 milioni e 300 mila litri, mentre quello del plasma è di 850 mila litri.

Per raggiungere queste cifre i donatori dovrebbero essere almeno 1 milione e 300 mila e purtroppo siamo ancora molto lontani da questo traguardo. Con la speranza che il nostro gruppo divenga sempre più numeroso e che comunque si diffonda sempre più la cultura della donazione, cogliamo l'occasione per rivolgere a tutti i più cari auguri di un Santo Natale e di un felice Anno Nuovo.

Riccarda

Presepe panoramico a Mocrone

Si accendo anche quest'anno le luci del Presepe panoramico notturno di Mocrone. Opera dovuta all'estro artistico di Francesco Pellegrini e dei collaboratori volontari. *Siete invitati a visitarlo*

Case di riposo: donarsi con la musica

È un'iniziativa di Renzo Tonarelli quella di recarsi ogni domenica pomeriggio nelle varie case di riposo della zona per allietare i ricoverati con la musica. Ottimo fisarmonicista, ha imparato anche a cantare e così, essendo soprattutto un buon cristiano, dedica una parte del suo tempo ai fratelli meno fortunati. Cercando qualcuno che lo affiancasse in questa missione, ha reclutato Anna Angella di Mocrone, nota nella zona per la sua perizia in fatto di torte, testatoli. Ella, con la sua giovialità, si intrattiene con i pazienti, si interessa ai loro problemi. Inoltre li fa ballare e aiuta Renzo nel canto.

Poi c'è Carlo Branca, cantante e poeta, che funge anche da presentatore. Quasi sempre è presente anche Carlo Branca junior, quattro anni, che, con la sua sola presenza, infonde in

tutti i presenti simpatia e tenerezza.

Spesso, c'è la partecipazione a canto e al ballo, non solo da parte dei pazienti, ma anche del personale infermieristico.

Quando il gruppo arriva, son tutti mogi, ma piano piano si nota una vera trasformazione: tutti cantano, battono le mani e, alla fine, ringraziano e chiedono a Renzo e agli altri di tornare.

"Quando finiamo, abbiamo i cuori pieni, come compenso riceviamo molto: gli occhi tristi ora brillano sereni ed il sorriso illumina ogni volto". (C.B.)

Tutti possono entrare nel gruppo. Si assicura l'assenza di qualsiasi competizione: ognuno fa quel che si sente non per attirare l'attenzione su se stesso, bensì per far trascorrere un'ora diversa, allegra e simpatica ai nostri fratelli. *Divertimento per tutti!* C. Branca

Misericordia di Mulazzo: attività svolte nel 2008

dei nostri nove dipendenti, uniformandolo alle normative della Misericordia nazionale.

Un grande impegno ha richiesto la procedura per entrare a far parte della Protezione Civile della regione Toscana sez. antincendio boschivo. Abbiamo acquistato un Pick-up 4X4 e un modulo antincendio più le divise per i 10 volontari che hanno seguito corsi specifici. Il mezzo antincendio è stato inaugurato a Monteregione con una bellissima cerimonia e con la benedizione del nostro correttore Don Sergio. Abbiamo acquistato anche una nuova ambulanza di tipo "A" per l'emergenza urgenza (inaugurazione 15 novembre presso la par-

rocchia di Arpiola). Infine stiamo aspettando il rinnovo dell'accordo quadro regionale per i trasporti sanitari aspettandoci numerosi cambiamenti che speriamo ci consentano di continuare a svolgere la nostra attività in modo efficace.

Per seguire gli sviluppi della vicenda e altre problematiche, mi sono recato a Loci (Reggio Calabria) per l'Assemblea Nazionale, a Porto Santo Stefano (Grosseto) per un incontro con gli assessori della regione Toscana, a Firenze e in altre città toscane.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri volontari che sono l'anima della Misericordia. Auspico per il futuro una sempre maggior collaborazione con i parroci e con il mondo cattolico, poiché, come loro, abbiamo a cuore chi si trova in difficoltà e chi soffre.

Che Dio ve ne renda merito!
Il Presidente Ercole Zunino

Mentre scrivo queste poche righe da pubblicare sul giornale della Misericordia di Villafranca, si avvicina la data dell'undici novembre, festa del nostro protettore S. Martino. Un altro anno è quasi passato e già possiamo fare un bilancio di quanto è stato fatto. Il nuovo consiglio direttivo insediatosi un anno ha raggiunto numerosi obiettivi che hanno ulteriormente migliorato la nostra Associazione. Nel gennaio 2008 è entrato in funzione il nuovo ponte radio e, dopo una mia visita al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, la regolare licenza è diventata esecutiva. Il ponte radio è fondamentale in caso di calamità naturali e di soccorsi in luoghi montani.

Sempre all'inizio dell'anno è arrivata una nuova auto funebre in grado di garantire un servizio dignitoso e rispettoso dei nostri cari defunti. Abbiamo inoltre cambiato il contratto di lavoro

Ricordando i medici condotti di Villafranca

Il dottore: una figura d'altri tempi tra professionalità ed umanità

È sempre difficile presentare in modo adeguato le figure dei cosiddetti benemeriti della Comunità. Generalmente si corre il rischio di una magnificazione avulsa dalla realtà o di una riduzione incresciosa ed ingiusta dei meriti acquisiti in anni e anni di attività, spesso ignorata al tempo o dimenticata nei decenni successivi. Quello che segue sarà quindi un tentativo di ricordare e di far conoscere, a chi non ebbe modo di incontrarli, la loro personalità e la loro opera.

Dottor Alfonso Malaspina, "1 doturin"

Alla carriera ospedaliera nella Parma che lo aveva visto studente liceale e poi brillante laureato in medicina, il Dottor Alfonso Malaspina (1876-1963) deluso dal comportamento scorretto di un certo ambiente medico, diede un addio definitivo, tornando al paese in cui era nato dalla famiglia dei Marchesi del ramo villafranca-Castevoli. La sua specializzazione in pneumatologia, conseguita nell'ateneo parmense, fu subito messa a profitto nella sua attività medica che lo vide, quando libero dall'incarico di sindaco, ufficiale sanitario. Solerte, preciso ed affidabile, si meritò la stima dei suoi pazienti che lo chiamavano con affetto profondo "1 doturin", piccolo di statura, ma grande nell'animo e nella scienza.

Dette prova delle sue qualità mediche durante la spagnola che ebbe da affrontare sia come amministratore comunale, sia come medico.

Ancora ne fa memoria la delibera comunale che approvava all'unanimità, nel lontano 1919, il voto di plauso e di riconoscenza del Consiglio e di tutta la popolazione "per la sapiente, oculata ed indefessa opera di sanitario".

E quella sua vocazione evangelica all'amore per il prossimo, lo avrebbe accompagnato per tutta la vita.

Ottuagenario, lento nei movimenti, ma ancora lucido e pronto a consigliare, riceveva ancora nel suo studio alcuni di quei bambini che aveva vaccinato e curato decenni e decenni prima.

Nobile di nascita, umile fra gli umili, fu esempio di modestia e generosità.

Dott. Pietro Leoncini

Finita la Grande Guerra, rientrato dalla prigionia dei campi tedeschi, il Dottor Pietro Leoncini (1881-1976), venuto a Villafranca, dovette affrontare un altro terribile nemico: la devastante epidemia conosciuta col nome di "spagnola" che infierì negli ultimi mesi del 1918 e nei primi del 1919, portandosi via centinaia e centinaia di nostri conterranei.

Il giovane medico si prodigò coraggiosamente nella sua lotta volta a guarire chi il terribile morbo aveva colpito. E non pochi, grazie alle sue assidue cure, poterono scampare a quel flagello.

Negli anni che seguirono, il Dottor Leoncini consolidò la sua fama di medico valente e generoso, fino ad ottenere la Condotta sanitaria del nostro Comune che tenne per decenni, meritandosi la stima e la riconoscenza di tutta la Comunità.

Giunto al pensionamento, sempre tenne aperto il suo studio medico, pronto a curare e a consigliare chi a lui si rivolgeva ancora con fiducia perché "nell'amore del prossimo trovava egli il fondamento della propria fede, alleviando infinite sofferenze".

Dott. Aileo Alderici

Nato a Posara di Fivizzano, iniziò i suoi studi presso il Collegio dei Padri Francescani a Soliera, luogo al quale rimase legato affettivamente per lunghi anni. Successi-



vamente frequentò il liceo Classico P. Rossi a Massa ed infine si laureò a Bologna in medicina. Ebbe il suo primo incarico come medico condotto a Casola e il secondo, nel 1940, a Bagnone. Dopo una breve esperienza a Montignoso, iniziò la sua attività a Villafranca, sostituendo nell'incarico il Dottor Leoncini che considerò sempre come suo maestro per le capacità e la lunga esperienza. Cessò la sua attività negli anni Ottanta per l'insorgere di una grave patologia.

Essere medico condotto negli anni Cinquanta, poco tempo dopo il termine della Seconda Guerra Mondiale, significava operare in una realtà sociale, economica,

umana difficile e complessa. Il medico condotto era, al tempo stesso, dipendente comunale, tenuto quindi ad assolvere gli adempimenti burocratici inerenti al suo servizio. Ma soprattutto era il dottore, quello che era disponibile 24 ore su 24 (allora non c'erano guardie mediche, né sabati e domeniche liberi), quello che doveva far fronte alle più disparate evenienze, talvolta anche drammatiche.

Se fare il medico oggi è un'attività complessa per l'enorme peso del sapere scientifico, dell'evoluzione tecnologica, allora, quando i mezzi diagnostici e terapeutici erano tanto modesti, era veramente un'arte, l'arte di sapere essere accanto alla persona sofferente, malata, bisognosa di cure e di conforto. Tutto questo si può esprimere compiutamente con le parole umanità, volontà e capacità di essere vicini al prossimo, valori questi sempre validi, indispensabili per chi, allora ed ora, ha scelto la professione, anzi, la missione del medico.

Tutto questo lo esprime con parole semplici ma efficaci lo stesso Dottore in un intervento apparso sul Giornale del Collegio dei Padri Francescani di Soliera "Anni lieti":

"Percorsi le vie del mondo, amico del prossimo, dei buoni, dei non perfetti, dei sani e dei debilitati.

Ho prestato la mia opera, come prescritto nella legge morale di ogni uomo.

Aspettavo un ordine per fermarmi, per riposare...."

Moreno Butini



Giovedì 7 agosto alle ore 21, nella caratteristica cornice di piazza S. Nicolò a Villafranca, sotto la torre dell'antica chiesa e i ruderi dello storico castello di Malnido, si è svolto il primo "Concerto a S. Nicolò" di archi e canto lirico.

La manifestazione, presentata da Calani Emanuela (nella foto), è stata organizzata dalla Venerabile Misericordia di Villafranca, dai Donatori di Sangue Fratres e dall'Amministrazione Comunale su proposta del maestro Andrea Rossi di Fivizzano, ideatore della prima edizione del "Festival Musicale Lunigianese" durante il quale prestigiosi docenti hanno tenuto stages ai migliori allievi di conservatori italiani e stranieri. Ha sicuramente onorato l'evento la presenza dell'illustre soprano Francesca Pedaci, pupilla del magnifico e compianto Luciano Pavarotti, che, sulle orme del Maestro, ha già calcato le scene dei più importanti teatri del mondo, da New York a Tokio. La soave Pedaci ha de-

Giovedì 7 agosto 2008, sotto l'antico campanile Concerto a S. Nicolò



liziato e commosso il folto ed attento pubblico con: "Mi chiamano Mimi" e "Donde lieta usci" da "La Bohème" di Giacomo Puccini.

A tale serata non poteva certo mancare l'imponente figura del nostro bravo concittadino Alessandro Bazzali (nella foto) che ha proposto "Core ingrato" di Cardillo e "E lucean le stelle" da "La Tosca" di Giacomo Puccini. Nella speranza di una seconda edizione del Festival Musicale Lunigianese, straordinaria occasione per molti giovani di accostarsi alla musica classica, vogliamo porgere un particolare ringraziamento a coloro che hanno reso possibile questa deliziosa serata: gli artisti, l'Amministrazione Comunale di Villafranca, nella persona del vice sindaco Filippo Bellesi, il vice priore della Venerabile Misericordia, Valter Ricci, i Donatori di sangue Fratres, la responsabile del servizio cultura, Dott.ssa Lia Giambuttini e pubblico presente.

Emanuela



(Foto di Franco Mattaroc)



Si è chiusa con uno spettacolo "Medioevale" l'edizione 2008

Estate Ragazzi: alla scoperta delle tradizioni

23 luglio 2008, ore 21: "Festa del Pellegrino". Così l'ultima edizione di "Estate Ragazzi", organizzata dal Comune di Villafranca con la partecipazione della Venerabile Confraternita "La Misericordia", ha chiuso i battenti, nello stupore e soddisfazione generale, nell'impegno e nella gioia di tutti i bambini iscritti che, con serietà, hanno dato luogo ad una "Filetto Medioevale" destinata ad essere ricordata per lungo tempo. I bambini, infatti, hanno salutato l'esperienza "Estate Ragazzi 2008" con un originale spettacolo, in cui, da veri attori protagonisti, assunto il ruolo chi del pellegrino, chi del brigante chi della strega e del cantastorie, si aggiravano nei borghi storici di Filetto, interagendo con il pubblico presente, improvvisando momenti di alta recitazione, riscuotendo un vero successo. Un tuffo nel passato al seguito del "pellegrino" la cui storia, lungo la Via Francigena, ha riecheggiato, dapprima, tra le mura della scuola, grazie all'attenzione curiosa dei ragazzi che hanno ascoltato i racconti della preziosa maestra Wanda Galletti, per essere udita, poi, lungo le vi del borgo, esplodendo nella piazza del Pozzo, grazie alle percussioni del maestro Francesco Carpena e al balletto dei più piccoli guidati dalla psicomotricista Luana Moscatelli. A cornice di questa meraviglia, nella Piazza sono stati allestiti piccoli laboratori artigianali: ceramica, con la creativa Nicola, l'intreccio del vimini, con il pazzo te Sauro, ed il telaio con Simona. Lo spettacolo di chiusura è stata l'occasione, infatti, per mostrare, alle famiglie invitate e alla cittadinanza coinvolta, il patrimonio di esperienze acquisite dai bambini durante le attività di laboratorio svolte nel mese di luglio, presso i locali della Scuola Elementare di Filetto. Infatti, l'Estate Ragazzi, ricordiamo, è un'iniziativa che propone una serie di attività che vanno dal gioco, l'animazione, la creatività manipolativa della ceramica e l'uso dei materiali di riciclo, lo sport e l'intrattenimento, alla lettura, alla musica e a tutte quelle dimensioni della vita dei ragazzi dei giovani che caratterizzano il tempo libero. L'attività intende offrire perciò un ambiente educativo attento alla crescita dei bambini e le numerose iscrizioni lo confermano: "Estate Ragazzi" rappresenta, da sempre, un punto di riferimento per tutte quelle famiglie che vogliono far vivere ai loro figli un interessante momento di incontro, ma soprattutto di crescita in un ambiente accogliente e in cui non è lasciato al caso. Questo è l'obiettivo che le educatrici, coinvolte nel Progetto, perseguono con impegno e volontà. Ringraziamo, quindi, il Comune di Villafranca in Lunigiana che da anni rende possibile l'iniziativa e, con un abbraccio caloroso, stringiamo e festosamente la Venerabile Misericordia di Villafranca per il concreto sostegno e per le forze che mette a disposizione. Il nostro grazie corre infine ai bambini, a volte un po' birbantelli, il cui sorriso gioioso divertimento ripagano però ogni nostro sforzo e infondono a noi educatrici nuovo entusiasmo e voglia di fare.

Al prossimo spettacolo... Le educatrici di "Estate Ragazzi"

di Germano Cavalli

Giovanni dalle Bande Nere attraversò la Lunigiana tra il 1522 ed il 1525

Quando sperimentò il mestiere delle armi nella Valle del Magra

I recenti riconoscimenti ottenuti dal regista Ermanno Olmi al Festival del Cinema di Venezia per l'alto profilo della sua produzione e per i film che ha diretto (per citare solo i più noti, *L'albero degli zoccoli* e *Il mestiere delle armi*) ci ha indotto, soprattutto in merito al secondo che ha trattato delle ultime vicende della vita di Giovanni de' Medici, a prendere spunto dal film per fare alcune riflessioni e per riproporre alcuni brani di storia che hanno interessato da vicino la Lunigiana. Forse non tutti sanno che il condottiero Giovanni de' Medici, detto dalle Bande Nere per le insegne prima bianche e viola e poi abbrunite in segno di lutto per la morte del papa Leone X, ebbe modo di sperimentare "il mestiere delle armi" anche in Val di Magra.

Siamo negli anni che vanno dal 1522 al 1526 e la Lunigiana è ancora sconvolta e tramortita dai fatti che hanno fatto seguito alla calata in Italia del re di Francia Carlo VIII d'Ambois (1494). L'incendio di Pontremoli e la ignominiosa cessione di Sarzana da parte di Piero de' Medici, figlio del Magnifico, che quasi genuflesso era venuto a Santo Stefano Magra a consegnare la città e le sue fortezze al re di Francia Carlo VIII, rappresentano soltanto i fatti più salienti che contrassegnarono drammaticamente la vita lunigianese alla fine del Quattrocento; fatti le cui conseguenze, oltre a fissarsi indelebilmente nell'immaginario collettivo della popolazione, determinano anche il venir meno dei modelli e dei riferimenti (Repubblica fiorentina e Ducato di Milano) ai quali, precedentemente, si ispiravano tutte le istituzioni pubbliche della Lunigiana costretta ora a vivere una stagione confusa e tesa alla ricerca di una difficile collocazione tra Francia e Spagna, le due grandi potenze che si contendevano l'egemonia della penisola.

I marchesi malaspini della Lunigiana (Mulazzo, Villafranca, Lusuolo, Monti, Tresana, Gragnola, Fosdinovo, solo per citare i maggiori) pur nella loro condizione di feudi dipendenti dall'Impero, al pari di

altre parti della Lunigiana, furono costretti a subire gli effetti provocati dal nuovo corso, ed alcuni di essi, soprattutto quelli di Monti e di Villafranca, furono oggetto di devastazioni e di dannificazioni.

In questo scenario, instabile e fortemente turbato, irruppe, sul finire dell'estate del 1522, Giovanni de' Medici con le sue Bande nere.

Mezzo milanese e mezzo fiorentino, Ludovico (poi Giovanni come il padre) era figlio del colto Giovanni de' Medici, appartenente ad un ramo cadetto della famiglia, e di Caterina Sforza, sorella del Duca di Milano Ludovico il Moro, sorta di virago, che non disdegnava di indossare la corazza e di impugnare la spada quando venivano minacciati i suoi interessi. Giovanni, allevato nel colto ambiente fiorentino, dimostrò sin dall'infanzia, di preferire allo studio la vita all'aperto e i giochi guerreschi e Michelangelo, che fu suo tutore, ebbe più volte a dire che provava minor fatica a "scalpellare" il suo David che non a plasmare la personalità del piccolo Medici. Sin da giovinetto Giovanni, a detta dei cronisti, si distinse per la fermezza del suo carattere, per il suo coraggio e per l'attitudine al comando, e già a 20 anni, per conto del papa, comandava compagnie di soldati.

Sembra veramente che si fossero avverati i presagi che erano stati formulati nel giorno e nell'anno della sua nascita (1498) in cui, in un clima di riaffiorata paura del millenarismo all'approssimarsi della scadenza del mezzo millennio, era morto il re di Francia Carlo VIII e arso sul rogo Gerolamo Savonarola.

Sull'"incontro" di Giovanni dalle bande nere con la Lunigiana, a nostro avviso, restano ancora da fare alcune considerazioni. Non riteniamo infatti, co-



Un busto di Giovanni dalle Bande Nere.

me è stato sostenuto da alcuni studiosi, che sia dispo da una strategia precedentemente elaborata tendente a creare in Lunigiana le condizioni, per costituire, a danno dei marchesi Malaspina, una personale signoria sull'esempio di quanto già era accaduto qualche decennio prima con i Campofregoso a Sarzana e a Virgoletta.

Siamo piuttosto propensi a pensare che in uno dei rari momenti di tregua succedutisi nella Penisola alla morte del pontefice Leone X, il condottiero fiorentino, che aveva appena portato soccorso in Val Taro ai conti di San Secondo, suoi nipoti, nell'impellente necessità di far svernare la sua compagnia di soldati (per altro ridotti di numero e passati da 3.000 a qualche centinaio) abbia individuato

in Val di Magra il luogo più adatto alla bisogna, tantomeno che, pur senza offrire grandi risorse, la Lunigiana era pur sempre un territorio strategicamente importante per la via che attraversava longitudinalmente la valle e per trovarsi quasi in posizione equidistante tra la Toscana e la Lombardia.

Ma non si trattò di una conquista vera e propria né, tanto meno, di un atto di "predazione" bellica. Certamente azioni di guerriglia non mancarono, ma si trattò più che altro di azioni dimostrative tendenti a riaffermare la venuta meno egemonia fiorentina sulla Lunigiana, azioni soprattutto rivolte, almeno in questa prima fase, contro quei marchesi Malaspina che non avevano rispettato le *accordi mandigie* (patti di alleanza) a suo

tempo stipulate con la Repubblica di Firenze.

Come è noto, le attenzioni di Giovanni dalle Bande nere si concentrarono soprattutto su Aulla. Molto è stato scritto sulle vicende e sulle fasi che caratterizzarono il temporaneo possesso sul borgo lunigianese da parte del condottiero fiorentino che, certo, fu attratto dall'importanza strategica del luogo, ma fu anche favorito dalla precaria situazione nella quale esso versava, a causa dei frequenti dissidi che erano insorti tra i condanati Malaspina che ne reggevano le sorti. A quel tempo Aulla era sottoposta ai marchesi di Lusuolo ed uno di questi, Antonio Malaspina, cedendo le quote che gli spettavano sul borgo, offrì, di fatto, a Giovanni dalle bande nere l'opportunità di entrarne in possesso (salvo l'approvazione imperiale) attraverso un pubblico contratto (che fu stipulato in Aulla il 20 febbraio 1523) e quindi non con una azione militare, come spesso è stato erroneamente ritenuto. In virtù di questo pubblico contratto fu dunque possibile a Giovanni de' Medici di entrare in possesso di Aulla, accampare le sue compagnie sul poggio della Brunella (su cui, qualche decennio dopo, i Centurione costruiranno la fortezza) e insediare nel borgo un funzionario che lo governerà in suo nome.

Ma, com'è ben comprensibile, una figura così scomoda e potente per di più attestata nel centro della Val di Magra nel bel mezzo dei marchesi malaspini e a confine con lo stato genovese (S. Stefano e Sarzana) non poteva non scatenare reazioni le quali raggiunsero il loro epilogo negli anni 1524 e 1525. Nel 1524, fiutando atteggiamenti ostili dei Malaspina, le Bande nere intrapresero contro di loro una sistematica azione militare che portò alla conquista del Castello di Monti (il marchese Giovan Spinetta fu fatto prigioniero e minacciato insieme alla famiglia di defenestrazione) al diroccamento delle fortificazioni del castello di Villafranca, all'assedio di Fosdinovo e di altri castelli. Era questo, però, solo il preludio di quanto sarebbe accaduto nell'anno successivo. Approfittando della momentanea assenza ad Aulla di *messer Zanin*, la lega formata dai marchesi Malaspina (a capo

della quale, presumibilmente, erano i marchesi di Monti e di Villafranca) sostenuto dalle finanze della Repubblica di Genova che mal sopportava nelle vicinanze dei suoi confini un vicino tanto potente, con 2.000 fanti e 600 cavalieri, pose l'assedio ad Aulla che resistette strenuamente. La risposta di Giovanni dalle Bande nere fu rapida e perentoria. Con soli 700 armati mosse da Firenze verso la Val di Magra e la Lunigiana sperimentò a sue spese quanto aspra fosse la pratica del "mestiere delle armi" esercitato nell'ambito dei suoi confini. A marce forzate le Bande nere raggiunsero Massa. Ricciarda Malaspina, signora del luogo, negò il passo e tentò una difesa, ma i suoi uomini furono sbaragliati. Le bande, dopo aver evitato le fortezze di Sarzana, per la via dei monti, raggiunsero Bibola e da lì, scendendo su Aulla, affrontarono l'esercito dei Malaspina che fu clamorosamente sconfitto, malgrado l'inferiorità numerica. Liberata Aulla, ebbero inizio le rappresaglie. Furono arsi alcuni villaggi del marchesato di Podenzana, incendiato Bigliolo, subirono devastazioni i possedimenti dei marchesi di Villafranca, di Monti e di Gragnola e fu consumato l'eccidio di Albiano dove, per rappresaglia, furono passati per le armi 36 uomini di quel luogo.

Ma, nel frattempo, era stata combattuta la battaglia di Pavia (25 febbraio 1525) che aveva fatto volgere le sorti a favore della Spagna, e il nuovo corso della storia, unitamente al complesso gioco dei mutati equilibri, per quanto ci riguarda, non prevedevano più la presenza, in Lunigiana, di Giovanni de' Medici e delle sue bande. Gli Spagnoli intimarono il ritiro e Giovanni dalle Bande nere, data la sua fama, richiamato nell'assai più ampio scenario dei campi di battaglia della Lombardia, nell'estate del 1525 lasciò definitivamente la Lunigiana, non senza aver imposto ed ottenuto dai Malaspina il pagamento di una somma pari a 2500 scudi d'oro, a titolo di buona uscita.

La vita di Giovanni dalle Bande nere fu intensa ma breve.

Un anno dopo questi fatti, nel 1526, a Governolo presso Mantova, nel fronteggiare i Lanzichenecchi di Frundsberg diretti all'assedio di Roma, fu colpito da una palla di falconetto che gli procurò la ferita che in pochi giorni lo trasse alla tomba. Non aveva che 28 anni. Le sue gesta (*Giovannin senza paura*) rimasero fissate nell'immaginario fantastico e nei ricordi delle popolazioni della Lunigiana e, per lungo tempo, furono raccontate e tramandate.

CONAD

via Chiusura, 23

VILAFRANCA LUNIGIANA

CARISPE

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA SPA

VILAFRANCA

GRUPPO
BANCA
CR FIRENZE

OFFERTE

alla Venerabile Misericordia di Villafranca

- Cassa di Risparmio La Spezia-Villafranca, c/c n° 59353.
- Cassa di Risparmio Firenze-Villafranca, c/c n° 85/00.
- Poste, c/c postale n° 11132545.

GRAN BAR

BAR - GELATERIA

RICEVITORIA
TOTOCALCIO
TRIS - TOTIP
SUPRENALOTTOPiazza Resistenza
Tel. 0187.495519
VILAFRANCA

UNIPOL

UNIPOL
BancaUNIPOL
Assicurazione

di Pratici e Peroni snc

Tel. 0187.422000 - Fax 0187.421777

AULLA

La Venerabile Misericordia augura alla cittadinanza

Buon Natale e Buone Feste